

In Scozia, sulle tracce della galleria (s)perduta di Peter Goodfellow



Scritto da Emanuela Borgatta Dunnett

15 Set, 2007 at 12:00 AM



L'arte scozzese è da sempre un mondo a se stante, non solo per quanto riguarda il mercato internazionale, ma anche all'interno della Gran Bretagna stessa. Il motivo è facilmente deducibile dall'animo della popolazione locale, poco incline ad abbandonare le proprie tradizioni a favore di una sbandierata modernità. Proprio per questo la Scozia è teatro consono di piccole gallerie d'arte che scelgono di allontanarsi dalle grandi realtà metropolitane per mantenere un aspetto più intimista dell'arte, portandola quasi al suo stadio primitivo. Se molti, però, sono gli *atelier* personali in cui è facile

imbattersi, poche sono le sale espositive vere e proprie, all'interno delle quali scoprire il meglio della produzione moderna e contemporanea. Una di queste è senza dubbio la Lost Gallery di **Peter Goodfellow**, situata nell'incantevole solitudine di Glen Nocht - nel bel mezzo della Highlands (la zona più settentrionale del territorio scozzese) - e raggiungibile tramite un suggestivo percorso all'interno di un bosco, al termine del quale il visitatore è accolto da una particolare gipsoteca situata nel giardino della galleria. Il contrasto tra la contemporaneità dei lavori esposti e il luogo, così pieno di rimandi ancestrali, è il punto di forza di questo piccolo spazio, tutto da scoprire. L'idea guida della galleria è molto semplice: i due proprietari, Peter Goodfellow e la moglie Jean, scelgono gli artisti che, secondo il loro punto di vista, meglio rappresentano gli ultimi sviluppi dell'arte scozzese. Uno sguardo selettivo e di eccezione quello del *deus ex machina* della Lost Gallery, essendo egli stesso un artista (molti suoi lavori fanno parte della raccolta).

Formatosi alla Central School of Art and Design di Londra Peter Goodfellow si è, successivamente, affermato come illustratore e - dopo il trasferimento in Scozia, nel 1985 - come uno dei più influenti paesaggisti. Facilmente accostabile al movimento espressionista per la violenza e la ruvidità della pennellata, Goodfellow afferma di «voler vedere vivere il colore sulla tela», lavorando - in pieno stile romantico - su un'immagine mentale. La tela non deve semplicemente



rappresentare il luogo da un punto di vista meramente fotografico, ma ricrearle l'essenza, la magia, il profumo. Attivo sin dalla prima metà degli anni '70, Goodfellow vanta agenti a New York, Amburgo e, soprattutto, Londra che lo ha decretato uno dei maggiori talenti contemporanei, esponendo alcune delle sue opere nelle sale dell'esigente Saatchi Gallery.



In Scozia, sulle tracce della Lost Gallery, abbiamo fatto quattro chiacchiere, tra il serio e il faceto, con il suo fondatore. Intervistarlo è stato come trovare un impensabile legame tra passato e presente.



Ci sono artisti che hanno influenzato o che ancora influenzano la tua arte?

Se sì, quali e perché?

Se prendo in considerazione oltre quarant'anni di attività come pittore e illustratore, gli artisti che hanno influenzato il mio pensiero, sia da un punto di vista conscio che inconscio, sono migliaia. Ma cercherò di citare solo i più importanti: **Hieronymus Bosch, Peter Bruegel, Fra' Angelico, Giovanni Sassetta, Max Ernst, Emile Nolde, Wassily Kandinsky**, la pittura indiana mughal e le stampe giapponesi. Forse una piccola parte di tutti questi

artisti collima nel mio lavoro; ma la vera influenza sui miei ultimi lavori di paesaggio è stato il periodo giovanile di Picasso e il museo a lui dedicato, a Barcellona.

Quali sono i materiali pittorici che preferisci?

Al momento colori ad olio puri e grandi pennelli (5-15 centimetri).

Ti consideri parte di un movimento pittorico?

L'espressionismo.

L'idea di una galleria immersa nel nulla sembra molto ambiziosa... puoi dirci qualcosa a proposito del progetto di aprirla?

Quando i miei lavori erano esposti in singole mostre, mi è capitato spesso di essere contattato da clienti che volevano acquistare direttamente. Jean e io abbiamo deciso di formalizzare il tutto aprendo un vero e proprio spazio espositivo in cui includere anche altri artisti. Fortunatamente l'idea è piaciuta alla Saatchi Gallery di Londra che ne ha finanziato l'apertura.

Come scegli gli artisti da ospitare nella tua galleria?

Cerchiamo artisti che abbiano una forte voce individuale, tenendo a mente che i britannici sono molto conservatori nelle loro scelte d'acquisto.

Cosa pensi che sia così affascinante ed unico nel panorama scozzese?

Il rilievo scozzese non raggiunge le vette europee, ma penso che - per via dell'età geologica - racchiuda una bellezza più grezza e naturale e un senso di desolazione enfatizzato dal tipo di fauna.



Quali sono i tuoi progetti artistici per il futuro?

Una monografica alla Leith Gallery di Edimburgo a ottobre ed alcune collettive nel 2008. Un progetto per il futuro potrebbe essere una mostra itinerante (in Spagna, Inghilterra e Scozia), dedicata alla corrida. Mi piacerebbe, inoltre, creare delle versioni alternative dei capolavori di Fra' Angelico ed esporle (ovviamente, nei miei sogni) accanto agli originali.

Cinque parole per descrivere il tuo lavoro

Istintivo, spontaneo, espressivo, vivo e poliedrico.

Qual è il significato dell'arte?

Cogliere un pezzo di vita ed elevarlo a livelli spirituali (non necessariamente religiosi) in modo da poter comunicare alle persone su più livelli sensoriali. Donare agli altri qualcosa utilizzando un talento naturale. Dare gioia visiva.

Hai la possibilità di fare una domanda a un maestro del passato. Chi sceglieresti e cosa chiederesti?



Gherardo Stamina (1354 – 1403). E la domanda sarebbe: «Ciò che accade nel tuo dipinto, *La Tebaide* (conservato a Firenze, nella Galleria degli Uffizi, ndr), dovrebbe spiegare il concetto stesso di teologia?».

Hai la possibilità di prendere in prestito un dipinto da un museo, per una settimana. Quale sceglieresti?

Il trionfo della morte di Bruegel, conservato al museo del Prado di Madrid.

Qual è il tuo scrittore preferito?

Non posso sceglierne solo uno. Per favore, lasciamene citare due: Hemingway e David Gemmell.

Dicci il titolo di una libro da leggere prima di morire e di uno da evitare.

Da leggere: *Morte nel pomeriggio* di Hemingway. Da evitare: l'ultimo della saga di Harry Potter.

Didascalie delle figure

- (Fig. 1) Lost Gallery, Strathdon, Aberdeenshire (Scozia). Vista esterna
(Fig.2) Lost Gallery, Strathdon, Aberdeenshire (Scozia). Parco all'aperto
(Fig. 3) Lost Gallery, Strathdon, Aberdeenshire (Scozia). Parco all'aperto
(Fig. 4) Lost Gallery, Strathdon, Aberdeenshire (Scozia). Vista interna
(Fig. 5) Peter Goodfellow, *Stac Polaigh*, 2000. Olio su tela, cm 101x101

Per saperne di più

[Sitografia](#)

[Biografia di Peter Goodfellow](#)

[Lost Gallery in Rete](#)

Scheda tecnica

The Lost Gallery - Strathdon, Aberdeenshire AB36 8UJ (Scozia). Orari: tutti i giorni dalle 11.00 alle 17.00; chiuso il martedì. Ingresso libero. Infoline: tel. (0044)19756.51287. Sito Web: www.lostgallery.co.uk.

[Chiudi finestra](#)